



Isolato punico - tratto urbano 8
Acquedotto romano
Via Nanni

Visite guidate a cura della Scuola secondaria di I grado "Ettore Pais"

In età punica l'area, situata all'interno e a ridosso delle mura di cinta, venne utilizzata sia come quartiere abitativo sia per attività artigianali. Le testimonianze archeologiche evidenziano la presenza, a nord-ovest delle abitazioni, di un'officina ceramica che verso la fine del IV secolo a.C. produceva anfore. Il sito continuò ad essere abitato in età romana, almeno fino al I secolo a.C., quando l'innalzarsi della falda freatica ne causò l'impaludamento e perciò l'abbandono. In epoca imperiale l'area è attraversata da un tratto dell'acquedotto, del quale si conservano qui nove basamenti di pilastri in opera cementizia, che in età antica erano sormontati dagli archi sui quali correva il canale con l'acqua.



Tempio e necropoli di San Simeone 10
Ingresso dalla piazza San Simeone o dal parcheggio di via D'Annunzio

Visite guidate a cura del Liceo scientifico statale "L. Mossa"

Il sito custodisce parte dei rinvenimenti derivanti dallo scavo archeologico eseguito in occasione dei lavori di riqualificazione dello spazio antistante la chiesa di San Simeone. Lo scavo, che ha riconsegnato circa 450 tombe di età romana (dal 200 a.C. al 300 d.C.), restituisce una stratificazione di fasi di culto extraurbano e necropoli che percorre i primi 2000 anni di storia della città, dalla sua nascita con i Fenici fino al Medioevo. Il sito, fiore all'occhiello della città, fornisce una testimonianza tangibile di Olbia antica. Già con i Fenici esiste probabilmente un luogo di culto nel sottosuolo dell'attuale chiesa, la cui attività prosegue nella fase greca e punica. In età romana il tempio è dedicato alla dea Cerere e lo spazio adiacente inizia ad essere occupato da sepolture. Con il cristianesimo il luogo di culto è dedicato al martire Simeone e in età giudiciale viene eretta la chiesa romanica.



Pozzo sacro di Sa Testa 12
S.P. 82, dietro centro commerciale Gallura

Visita guidata a cura dell'archeologa Letizia Fraschini

Per prenotazioni rivolgersi a Ufficio Informazioni Turistiche Olbia info@olbiaturismo.it - 078952206

Domenica alle 9.30

Il pozzo sacro di Sa Testa, scavato nel 1938 e restaurato alla fine degli anni '60, è uno dei luoghi di culto più noti della Sardegna nuragica. Il pozzo, databile al Bronzo Finale (XII-XI secolo a.C.), è costituito da un ampio cortile circolare, in cui probabilmente si svolgevano i rituali sacri, un piccolo vestibolo di forma trapezoidale e una scala di 17 gradini che conduce alla camera del pozzo. Quest'ultima, di forma circolare, presenta una copertura a tholos alta circa 5 metri. I materiali rinvenuti durante lo scavo testimoniano una frequentazione del sito dall'età nuragica sino all'età romana. Non conosciamo quale divinità fosse venerata nei pozzi sacri, nei quali l'acqua era solo un elemento fondamentale dei rituali sacri.



Nuraghe Riu Mulinu/Cabu Abbas 13
Località Cabu Abbas

Visita guidata a cura dell'associazione Nonsolotrekking

Per informazioni e prenotazioni contattare nonsolotrekking@gmail.com

Domenica alle 09.00

Il complesso nuragico di Riu Mulinu sorge sul rilievo di Cabu Abbas (a 250 metri s.l.m.). Gli scavi, effettuati alla fine degli anni '30 da Doro Levi, hanno restituito vari reperti in bronzo e in ceramica ora esposti al Museo archeologico di Olbia e una statuetta di figura femminile che con le mani sostiene una brocca sul capo conservata nel Museo archeologico di Cagliari. La grande muraglia, con una lunghezza di 220 metri e uno spessore medio di 4, avvolge la sommità del colle e presenta due ingressi contrapposti. Nel nuraghe, collocato al centro del complesso, sono visibili due nicchie e un piccolo pozzo di incerta destinazione. In base alle differenti caratteristiche architettoniche si ritiene, senza certezza, che muraglia e nuraghe siano stati edificati in momenti diversi. I rinvenimenti hanno comunque permesso di datare la frequentazione del complesso tra il Bronzo Medio (XVII-XIV sec. a.C.) e la prima età del Ferro (X-IX sec. a.C.).



guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com



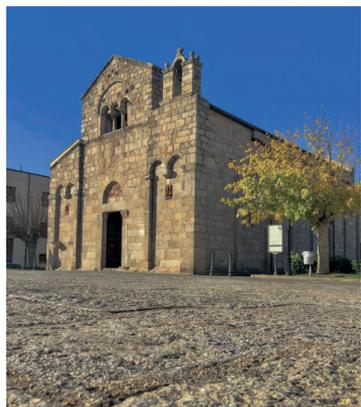
COMUNE DI OLBIA

OLBIA
25/26 maggio 2024



IMAGO MUNDI
Organizzazione di Volontariato

ma
monumentiaperti



Basilica romanica di San Simeone 9
Piazza San Simeone

Visite guidate a cura del Liceo artistico statale "Fabrizio De André"

L'area su cui sorge la chiesa romanica di San Simeone ceda precedenti fasi di culto extraurbano, prima forse fenicio poi greco, punico, romano e paleocristiano, come ben dimostra il sito archeologico visitabile nel sottosuolo della piazza antistante. L'ex cattedrale del Giudicato di Gallura è intitolata al culto di Simeone, patrono della città di Olbia e della Gallura, che la tradizione cristiana stabilisce martire sotto le persecuzioni dell'imperatore Diocleziano. La chiesa, edificata tra la fine dell'XI e l'inizio del XII secolo, presenta l'impiego di una tecnica costruttiva mista: mattoni e granito. Lo stile è romanico con influenze pisane e lombarde.



Acquedotto romano Sa Rughittola 11
Via Mincio, direzione Hotel Hilton

Visite guidate a cura dell'Istituto Tecnico Statale "Dionigi Panedda"

L'acquedotto romano di Olbia è il meglio conservato della Sardegna romana. Edificato in piena età imperiale (tra II e III sec. d. C.), trasportava le acque dalle sorgenti di Cabu Abbas fino alle terme della città antica attraverso un tracciato di 3,5 Km. A Sa Rughittola - via Mincio è visibile una porzione lunga oltre un centinaio di metri, nella quale spiccano due arcate intere e una piscina limaria, che documentano molto bene la monumentalità e la funzionalità di queste strutture peculiari del mondo romano. Di fronte all'acquedotto è visibile una grande cisterna, recentemente restaurata, forse destinata alle necessità idriche di una villa o di un latifondo, realizzata in opera cementizia. L'interno è rivestito di uno spesso strato di cocciopesto, utile per l'impermeabilizzazione. Altri resti dell'acquedotto romano sono visibili in via Nanni (monumenti 8) e in via Canova.



4/5 MAGGIO NURACHI PORTO TORRES QUARTU SANT'ELENA SAN GAVINO MONREALE SAMASSI SASSARI SANT'ANTIOCO	18/19 MAGGIO ALGERO CHIARAMONTI ITTIRI NUXIS OSSU OVIDDA solo domenica 19 PABILLONIS PLOGHE SIMALA TRIEI	SETTIMO SAN PIETRO SIDI SINI TERRALBA USSANA VILLASIMIUS VILLASOR	BADESI BORTIGIADAS CALANGIANUS LUOGOSANTO LURAS SANTA TERESA DI GALLURA TEMPIO PAUSANIA TRINITA' D'AGULTU E VIGNOLA VIDDALBA
11/12 MAGGIO ARITZO ARZACHENA CARBONIA DEONIPUTZU DORGALI ESCALAPLANO IGLESIAS LUNAMATRONA solo domenica 12 ORISTANO SAN SPERATE SANTULURI solo domenica 12 SESTU VILLACIDRO VILLAPUTZU	25/26 MAGGIO ARBUS BOSA CUGLIERI GAVOI GONNOSFANADIGA GUSPINI MONASTIR MONTELEONE ROCCA DORIA NURAMINIS OLBIA PULA SAMATZAI SARDARA SARROCH	1/2 GIUGNO ARDAULI BALLAO CARLOFORTE ELMAS GENURI NEONELI PADRIA SEGARIU STINTINO TEULADA TULI	26/27 OTTOBRE CAGLIARI
		12/13 OTTOBRE BITONTO	
		19/20 OTTOBRE FERRARA AGGIUS AGLIENTU	

5x1000 Monumenti Aperti
Codice Fiscale 02175490925

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di **IMAGO MUNDI** odv metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"

ARTIGRAFICHEPISANO
da sempre con Monumenti Aperti
www.artigrafichepivano.it

OLBIA

www.monumentiaperti.com f i x
#monumentiaperti2024

Informazioni utili

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00, domenica dalle 10.00 alle 13.00 salvo dove diversamente specificato.

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite all'interno delle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

La visita al monumento con la lezione archeologica al Pozzo sacro di Sa Testa è prevista per domenica 26 maggio alle 9.30. Gradita prenotazione all'Ufficio Informazioni Turistiche Olbia info@olbiaturismo.it - 078952206

Eventuali altre indicazioni per i visitatori:
Info Point: Museo Archeologico Olbia
e-mail: servizioculturaesport@comune.olbia.ot.it

Scarica l'app e scopri i luoghi della manifestazione!

Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI Odv

Patrocini:

Partner:

Media partner:

grafica: Daniele Pini - foto: archivio Monumenti Aperti e archivi comunali - stampa: Acti Grafiche Pivano, Cagliari



Museo archeologico 1
Isolotto Peddone – Molo Brin
Visite guidate a cura del Liceo Classico Statale "A. Gramsci"

Dal punto di vista architettonico l'edificio simboleggia una nave ormeggiata in porto, in ragione sia del contesto urbano portuale nel quale l'opera si inserisce sia nel ruolo storico e culturale di Olbia. I reperti archeologici illustrano l'intera vicenda storica della città antica e del territorio circostante, dalla preistoria al XIX secolo, con particolare riferimento alle fasi più ricche di documentazione storica e archeologica: fenicia, greca, punica e romana. Elemento di particolare interesse è l'esposizione di tre dei 24 relitti di navi romane e medievali, rinvenuti nello scavo del tunnel sotto il lungomare. I timoni e gli alberi di nave d'età romana, visibili anch'essi nella sala dei relitti, sono gli unici al mondo fruibili in un museo.



Biblioteca civica Smpliciana 3
Piazzetta Dionigi Panedda 3
Visite guidate a cura del Liceo scientifico statale "L. Mossa"

Solo sabato dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00

La Biblioteca Civica Smpliciana, cuore pulsante della città di Olbia negli ambienti del suo storico palazzo laboratori e rassegne letterarie di grande successo. L'edificio, sede del Municipio fino al 1935, fu poi occupato dal Commissario di Polizia, dalla Pretura con il relativo carcere mandamentale, dall'Ufficio Postale e dal Comando di Polizia Municipale. Dotata di oltre 50.000 volumi, rappresenta non solo un contenitore di sapere e conoscenza, ma anche un luogo di incontro per gli studenti del territorio. Il primo piano ospita la biblioteca del prof. Panedda di cui, all'ingresso dell'edificio, è presente il busto donato dal Rotary Club cittadino e il fondo Spano, biblioteca privata appartenuta al docente della Sapienza di Roma. Degna di nota la Biblioteca Multimediale e la sala conferenze Alfonso De Roberto, giornalista e politico che nel 1973 inaugurò la biblioteca comunale.

Gli studenti avranno cura di spiegare ai visitatori la presenza di un impianto termale, databile tra il II e gli inizi del III secolo d.C., situato nel sottosuolo tra via delle Terme, corso Umberto I e via Santa Croce.



Foro romano 2
Corso Umberto I
Visite guidate a cura dell'I.T.C.G. "Attilio Defenu"

Il piano di calpestio in lastre di granito ora visibile fa parte della pavimentazione del foro romano di Olbia, ovvero il luogo pubblico per eccellenza di ogni città romana: una piazza spesso contornata da templi e altri edifici pubblici, luogo di incontro e di scambio anche commerciale. Quello di Olbia, edificato durante il regno della dinastia Flavia degli imperatori Vespasiano, Tito e Domiziano, si apriva sul porto antico e si estendeva dall'attuale Municipio a Villa Tamponi. Lungo il lato occidentale erano presenti due templi, uno dei quali dedicato a Venere e forse esistente già nelle fasi fenicia, greca e punica della città, poi sopravvissuti come chiese di S. Maria del Mare e di S. Antonio Abate, ubicate all'inizio dell'attuale Corso Umberto.



Chiesa San Paolo 4
Santuario Eracle-Melqart-Ercole
Piazza Santa Croce

Visite guidate a cura dell'Istituto Comprensivo Statale "Loiri Porto San Paolo" Scuola secondaria di I grado – Plesso Berchiddeddu

La chiesa di San Paolo sorge su una modesta altura, cuore religioso e acropoli dell'abitato antico e moderno. Le indagini archeologiche attestano la presenza di un santuario, esistente probabilmente già nelle prime fasi, fenicia e greca, di vita della città, e nelle successive epoche punica e romana. La divinità venerata era la più importante di Olbia antica: il dio fenicio e punico Melqart, ovvero l'Eracle dei Greci e l'Ercole dei Romani. La testa della statua fittile di Ercole esposta al Museo Archeologico è una copia, realizzata in età romana, della statua del culto del santuario.

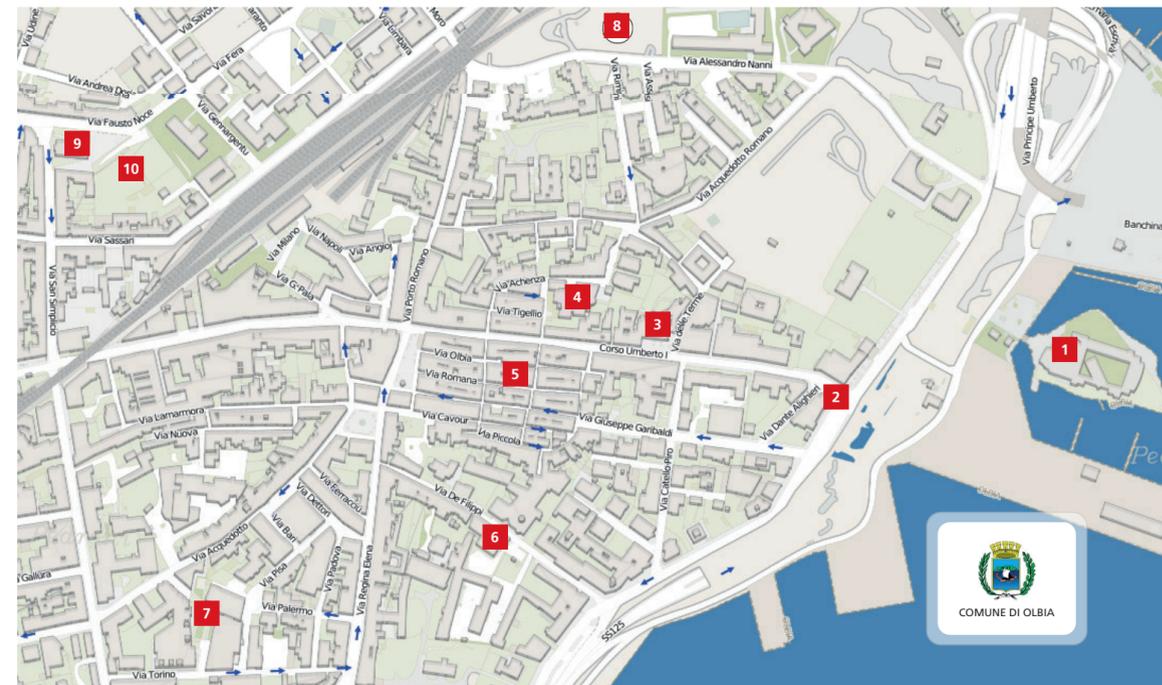
La chiesa attuale, risalente nella sua forma originaria al XVIII secolo, si caratterizza per la cupola sormontata da lanterne rivestita esternamente da piastrelle di ceramica colorata.



Centro storico - Carreras bezzas 5
Piazza Santa Croce

Visite guidate a cura dell'Istituto Comprensivo Statale "Loiri Porto San Paolo" Scuola secondaria di I grado – Plesso Berchiddeddu

Il centro storico, caratterizzato da un impianto urbanistico ortogonale risalente alla nascita della città, fu il cuore pulsante di Olbia in epoca giudicale. A tale periodo dovrebbe risalire la seconda cinta muraria, di cui è stato individuato un tratto durante lo scavo in via Garibaldi. Le case delle vie del centro, carreras bezzas, risalgono al XVII-XVIII secolo; alcune conservano ancora, scolpite sugli architravi di granito, iscrizioni con le iniziali del proprietario, simbolo cristiano e anno di fondazione, usanza che si osserva anche in altri centri storici della Gallura. Le vie Cavour, Garibaldi, Olbia e Romana, oltre a essere importanti per la concentrazione di epigrafi, conservano nel proprio sottosuolo alcune interessanti attestazioni archeologiche.



Villa Clorinda Istituto San Vincenzo 6
Via De Filippi 38

Visite guidate a cura della Scuola primaria dell'Istituto San Vincenzo

Sabato dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 18.00

Domenica dalle 10.00 alle 13.00

La Villa, oggi sede dell'Istituto paritario San Vincenzo de' Paoli, fu progettata negli anni Venti del Novecento dall'ingegnere Bruno Cipelli per volere della famiglia Colonna, originaria dell'isola di Ponza. L'edificio si sviluppa su due piani con un livello aggiunto in seguito, sormontato da una torretta belvedere. Il portone d'ingresso, incorniciato da semicolonne con capitello corinzio e caratterizzato dallo stemma gentilizio, è anticipato da un pronao retto da quattro colonne in granito grigio e da una piccola scalinata, protetta dalle sculture di due leoni. I motivi floreali, la lira, i volti femminili e maschili, le cornici, le sovracornici e le finte lesene pensili in stucco bianchissimo ornano l'intero edificio. La particolarità di Villa Clorinda consiste proprio nella coesistenza di elementi di stile neogotico d'ispirazione medioevale e lo stile Liberty.



Mura puniche 7
Via Torino

Visite guidate a cura degli Studenti di archeologia dell'Unitre

Verso il 330 a.C. i Cartaginesi realizzano nella città punica di Olbia una cinta muraria a scopo difensivo. In via Torino è presente il tratto murario meglio conservato, pertinente al settore occidentale del circuito che difendeva la città nel versante rivolto verso l'entroterra. Si conservano i resti di un torrione, di un accesso e di un tratto della cortina muraria. Il tutto realizzato

con blocchi di granito di grosse dimensioni, quadrati e che in alcuni casi conservano il bugnato. A breve distanza, nella piazza del complesso residenziale di via Acquedotto, attraverso due piramidi di vetro è possibile vedere i resti di un'ulteriore porzione di mura presso cui è stato ritrovato un tesoro monetale della fine del II secolo d.C. in cui erano presenti soprattutto monete dell'imperatore Commodo.